

# E Daniela-Rasputin cede il passo a Letta

Il sottosegretario Santanchè, indicata come regista della campagna contro Fini, puntava alla rottura. Ma per ora passa la linea morbida

## Il personaggio

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

**D**icono che sia il giorno della sua sconfitta: le è toccato vedere in scena un Berlusconi «doro-teo» ed «ecumenico» anziché l'incendiario e giocatore d'azzardo da lei coltivato. E siccome è una che ha già dimostrato di avere sette vite come i gatti, Daniela Garnero Santanchè incassa la sconfitta con grinta e la bile appena trattenu-

ta nel visino liscio e perfetto. «Un discorso da vero statista, mi è piaciuto l'appello alla squadra-stato. È stato perfetto. In questo momento...» scandisce le parole la sottosegretaria all'Attuazione del programma che a marzo quando fece il suo ingresso in aula fu fischiata dalle donne del Pdl memori di quando, cacciata da Fini e da An e quindi dal Pdl nel 2008, se ne uscì dicendo «di non dare il voto a un uomo (Berlusconi, ndr) che vede le donne solo orizzontali e mai verticali».

Tailleur nero, camicia bianca con collo e polsini fuori dalla giacca, chioma fluente e tacco dodici, Santanchè concede al colore solo il ros-

so di una borsa che tiene stretta per tutta la lunga giornata di Montecitorio in cui non molla mai il Cavaliere.

«Il vero problema di Berlusconi in questo momento è proprio la Santanchè» diceva ieri un deputato ex Pdl. «È molto ascoltata» sibilano collaboratori storici del premier. Lei si limita a un: «Ci consultiamo spesso». Più d'uno in questi due mesi di liti furiose con Fini l'ha indicata dietro la campagna stampa contro il Presidente della Camera. «È lei la vera padrona de Il Giornale...», Di sicuro è lei che ne raccoglie la copiosa pubblicità, grande amica di Luigi Bisignani e ora del direttore Alessandro Sallusti.

Ora che sia proprio lei la Rasputin di palazzo Grazioli, lo si capisce anche da alcuni piccoli dettagli. Siede nei banchi del governo appena sotto Berlusconi, due posti sulla sua destra. Letta, Gianni, il vincitore della giornata, è proprio sotto il Cavaliere. Fossimo a teatro, la posizione riservata al suggeritore. Entra con Berlusconi ed esce con lui, fa la capoclac ed è una delle poche con cui il premier scambia battute durante il

lungo dibattito. Specie quando prende la parola Daniela Melchiorre, la lib-dem che con Tanoni aveva assicurato la fiducia al governo e che invece gliela sottrae con una dichiarazione di voto che Berlusconi accompagna scrollando la testa. Il cambio di rotta avviene durante la pausa del pranzo. Promesse non mantenute all'ultimo tuffo? Di sicuro durante quella pausa Santanchè e La Russa, suo estimatore, hanno manovrato insieme nella salletta del governo.

L'originale Santanchè-pensiero salta fuori in un salottino con amiche deputate, Melania Rizzoli, Reppetti, Biancofiore. «La verità è che ha sbagliato, doveva affondare adesso invece così dà tempo a Fini di organizzarsi», spiega. Loro annuiscono. Dicono che fosse lei l'originale ghost writer di questo d-day mancato. L'ha spuntata Letta sulla donna a cui piacciono «le persone che nella vita hanno mangiato filo spinato». Ma è solo un parziale. Domani si ricomincia. E marzo, il voto, la rivincita, sono dietro l'angolo. ♦

**L**a cultura e la creatività sono una ricchezza e contribuiscono a far crescere il benessere nel nostro Paese. La cultura produce il **2,6% del Pil nazionale** e occupa circa **550 mila lavoratori** (il 2,3% della forza lavoro nazionale); la **spesa delle famiglie italiane** in cultura è passata dai **48 miliardi annui del 1998 ai 64 miliardi del 2008**. Con la sua proposta di riforma sul cinema, **Bondi prosegue la politica dei tagli alla cultura**, l'unica di cui il Governo Berlusconi si è dimostrato finora capace. Bondi vuole rafforzare i monopoli produttivi esistenti, **soffocando il pluralismo creativo**.

Meno cinema nelle sale e in televisione significa: meno libertà di scelta, meno lavoro, meno ricchezza.

Se passerà la legge Bondi, sarà il Governo a decidere cosa potrai vedere al cinema.



## SE IL CINEMA NON GIRA LO SPETTACOLO È FINITO

PER LA CULTURA, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

### GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE

**Napoli**  
Ore 15.30  
Cinema Modernissimo  
**Iniziativa pubblica**  
Cultura:  
ricchezza del Sud  
Matteo Orfini

### VENERDÌ 1 OTTOBRE

**Udine**  
Visionario  
**Frascati**  
Politeama  
**Colleferro**  
Ariston  
**Fiano Romano**  
Cineferonia

**Guidonia**  
Planet Multicinema  
**Rieti**  
Multisala Moderno  
**Frosinone**  
Nestor  
**Viterbo**  
Genio

**Latina**  
Cinema Corso  
**Formia**  
Cinema Multisala del Mare  
**Gaeta**  
Ariston  
**Priverno**  
Cinema Teatro Comunale

**Terracina**  
Traiano Rio  
**Latina**  
Oxer  
Giacomini  
Super Cinema  
**Fano**  
Cinema  
Multiplex Giometti  
**Urbino**  
Cinema Ducale  
**Pesaro**  
Cinema  
Multiplex Giometti  
**Macerata**  
Cinema Multiplex  
Cinema Tiffany  
**Perugia**  
Multisala Giometti  
Zenith  
Cinema Teatro  
Corciano  
Warner Village  
**Foligno**  
Multisala  
Politeama Clarici  
Multisala  
Supercinema Clarici  
**Città Di Castello**  
Eden  
**Orvieto**  
Multisala Corso  
**Terni**  
Cityplex Politeama  
Lucigli

**Brescia**  
Multisala Oz  
**Molfetta**  
Uci Cinemas  
**Roma**  
Adriano  
Atlantic  
Tibur  
Farnese  
Warner Village  
**Campobasso**  
Maestoso

### SABATO 2 OTTOBRE

**Torino**  
Cinema Romano  
**Oleggio (Novara)**  
Cinema Teatro

### LUNEDÌ 4 OTTOBRE

**Torino**  
Iniziativa pubblica  
"Difendiamo  
il cinema"  
Ore 18.00  
Sede PD regionale  
via San Francesco  
D'Assisi 35